



**Laboratorio Paracelso**  
Studi sociali sulla Salute, la Cura e il Benessere  
DSU - Università di Ferrara



**CDHHU**  
Center for Digital Health  
Humanities



Sezione Sociologia della salute e  
della medicina



**ASSIMSS**  
Associazione Italiana  
Medicina e Sanità  
sistemica

**Quale ruolo della persona in cura?**  
**Relazioni di cura, innovazione digitale e cura di sé**  
**nel continuum di salute**

Ferrara, 4-5 Maggio 2018



# Legge 194/78: tutto cambi perché nulla cambi?

Elena Spina Università Politecnica delle Marche, [e.spina@univpm.it](mailto:e.spina@univpm.it)

Arianna Radin Università degli Studi di Torino, [arianna.radin@unito.it](mailto:arianna.radin@unito.it)

# Oggetto

L'obiettivo del presente lavoro è di comprendere quale ruolo abbiano i cittadini/utenti oggi nel favorire il flusso di informazioni relative al servizio IVG.

L'ipotesi è che, nonostante il diritto sia tutelato per legge, vi sia ancora una forte ostilità nei confronti di chi vi ricorre (utenti) e di chi lo garantisce (professionisti *pro-choice*).

L'obiezione di coscienza è un'opzione prevista non solo in Italia ma anche in altri ordinamenti; nel panorama europeo l'Italia rileva per le percentuali di obiettori più elevate.

2016: ginecologi (70.9%); anestesisti 48.8%; personale non medico 44% (Ministero della Salute, 2017), con pesanti ricadute in termini di carichi di lavoro per il personale non obiettore.

# Cenni storici - forme di attivismo «politico»

## Attivismo «profano»:

Centro di Informazioni e Sterilizzazione Aborto (C.I.S.A.), 1973

- volontà politica e femminista di battersi per "l'aborto libero e gratuito e subito",
- questione economica e diseguaglianze.



## Attivismo «professionale»:

la radicale Adele Faccio, si batte con i professionisti sanitari italiani per la depenalizzazione e la liberalizzazione della pratica abortiva. Viene indetto da parte del Partito Radicale, dalle principali organizzazioni femministe - C.I.S.A. compreso - e dal settimanale l'Espresso una campagna per un referendum abrogativo del reato di aborto.

## Attivismo «religioso»:

il Consiglio Permanente della C.E.I. si espone pubblicamente con "Aborto e legge di aborto" del 6 febbraio del 1975. Il documento ribadisce la netta opposizione alla legalizzazione di tale pratica.

# Cenni storici - da clandestinità a ghettizzazione

Il disastro di Seveso (luglio 1976) diviene un'occasione seria di dibattito tanto per i sostenitori della liberalizzazione dell'interruzione di gravidanza (in questo caso, sinonimo di aborto terapeutico), tanto per i difensori del reato d'aborto (che parlarono di aborto eugenetico o di aborto politico), per obbligare l'intero Paese a schierarsi a proprio favore.



**IL BUON MEDICO  
E' OBIETTORE**

In difesa della libertà di coscienza

[www.uccronline.it](http://www.uccronline.it)

Nel 1978, a seguito di un referendum consultivo, viene promulgata la legge 194 recante "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", finalizzata a prevenire il ricorso all'aborto, eliminare quello clandestino e regolare le procedure per l'interruzione volontaria di gravidanza.

L'obiezione di coscienza da parte dei professionisti sanitari viene garantita, aprendo così un nuovo filone di dibattito: già 10 anni dopo la legge, ginecologi pro-choice minacciarono il paradosso dell' "obiezione laica" su tutto il territorio italiano, a sottolineare la ghettizzazione nella quale si trovano loro e le loro assistite.

# Metodologia

Strumento utilizzato storytelling: raccolta di storie istituzionalmente appropriate raccontate da persone che hanno competenza nella propria narrazione e quindi sviluppare ricerche su storie politicamente persuasive (Polletta, 2011).

Le narrazioni dei casi sono sempre stati e continuano ad essere al centro della questione.

«L' Istituzione tende a cancellare la vitalità di una cosa (...) se la gente non si mobilita, il potere va liscio per la sua strada»  
*intervistata*

# Due casi: 1. Il manifesto della discordia (6 aprile 2018)



Il 6 aprile scorso l'Associazione Pro Vita Onlus ha affisso questo manifesto (7x11 metri) su un palazzina nei pressi di San Pietro. Immediata la replica de La Casa Internazionale delle Donne di Roma e il movimento Se non ora Quando che ne hanno ottenuto la rimozione (definita come una forma di censura dai movimenti pro-life).

## Due casi: 2. Obiezione respinta

MAPPA  
GLI OBIETTORI!



OBIEZIONERESPINTA.INFO

Nel marzo 2017 dal Collettivo pisano Non una di meno nasce l'idea di mappare servizi e disservizi di interruzione della gravidanza del territorio (in tutte le forme).

In meno di un mese sono stati attivati un sito, una pagina Facebook e un Forum, e dal dicembre del 2017 anche in servizio telefonico attivo 24h.

Grazie al Web, al sostegno dei professionisti sanitari di Pisa e del San Camillo di Roma, il progetto è diventato una piattaforma contenitore di pratiche di IVG.

# In definitiva.....

|                                | <b>Pro-life</b>  | <b>Pro-choice</b>  |
|--------------------------------|--|--|
| <b>Orientamento</b>            | Prevalentemente religioso e morale   | Laico, di tipo femminista e/o politico   |
| <b>Finalità</b>                | <u>Non univoca</u><br>Favorire una scelta consapevole, promuovere la circolazione di informazioni «alternative», tra religione e scienza | <u>Univoca</u><br>Favorire una scelta consapevole, promuovere la circolazione delle informazioni sulle "buone pratiche" segnalando i servizi virtuosi. |
| <b>Attività</b>                | Preghiere, gruppi di sostegno pre e post-interruzione, sepoltura dei «morticini»   | Organizzazione di iniziative culturali, costruzione e aggiornamento di mappe dei servizi   |
| <b>Supporto professionisti</b> | Indiretto (diritto all'obiezione)  | Diretto (diritto all'aborto)   |



# Grazie per l'attenzione

